



martedì 7 febbraio 2012

Tower Heist

Brett Ratner, USA 2011, 104'

Chi l'avrebbe mai detto che un giorno Eddie Murphy avrebbe omaggiato Totò nella celeberrima lezione di scassinamento di cassaforte di *I soliti ignoti*? Brett Ratner sa come si costruisce un meccanismo ad alta precisione spettacolare. Se la sceneggiatura fa leva sull'indignazione provocata dalle conseguenze della crisi finanziaria innescata da Wall Street per conferire uno sfondo emotivo credibile a una vicenda i cui antenati più celebrati sono *Il caso Thomas Crown* e *Un colpo all'italiana*, il film mette in scena un piacere del racconto e del gioco a incastri dichiarato sin dalle prime inquadrature riguardanti una partita a scacchi a distanza. Ben Stiller guida un assalto al cielo contro il finanziere suo ex datore di lavoro (Alan Alda) che lo ha frodato dei risparmi di una vita. Il capitalista malfattore, arroccato in un fallico grattacielo al centro di New York, esprime l'arroganza delle banche cui Ratner oppone un'artigianale imprenditorialità della rivale che rievoca sia Frank Capra sia le imprese guascone del *Rat Pack* di Frank Sinatra. Strutturato intorno a simbologie così evidenti che non bisogna nemmeno capirle per farle funzionare, il film è un gustoso riassunto di alcune delle rapine più spettacolari degli anni 70. Il cast, ovviamente, è strepitoso ma Téa Leoni (in originale la sua voce è sorprendente) ed Eddie Murphy meritano una menzione speciale.

Giona A. Nazzaro, Film TV

La grande crisi e i sentimenti che suscita, soprattutto i più inconfessabili, in chiave di commedia d'azione. Immagino un uomo così ricco e così solo da avere una piscina tutta per sé, in cima a un grattacielo (è l'irresistibile apertura di *Tower Heist*, da non raccontare). Immaginiamo che ai piani bassi di quella lussuosa torre sveltante sopra Manhattan si affanni un piccolo mondo brulicante di portieri, ascensoristi, cameriere, inservienti, che vegliano sul benessere e i capricci degli inquilini. Quindi rompiamo questo incantesimo orribilmente classista (e orribilmente vicino alla realtà, anche se qui c'è un'overdose di simpatia in più), per scoprire che l'affabile nuotatore solitario, malgrado le esibite origini popolari («Sono solo un ragazzo di Astoria»), ha arraffato le pensioni di quegli onesti lavoratori promettendo lautissimi guadagni. Un po' come Madoff o i suoi emuli italiani, dai signori della Parmalat al famigerato «Madoff dei Parioli». Solo che qui siamo in America, le cose si fanno in grande. E il paternalismo si paga caro. Il resto è vendetta, tremenda vendetta. Il popolo minuto dei risparmiatori, derubati e offesi, non ci sta. I soldi non possono essere spariti (primo mito: i soldi spariscono eccome). Le differenze di pelle e cultura evaporano di fronte al bisogno (secondo mito), tanto che per vendicarsi un ex-broker di Wall Street può allearsi con un ladro afroamericano dalla lingua lunga (benornato Eddie Murphy). E quel finanziere ricercato dall'Fbi, che tiene in salotto la Ferra-

ri di Steve McQueen (terzo mito, profanato con volgarità dal cattivo), merita un castigo esemplare. Parte così una specie di *Ocean's Eleven* populista sorretto da attori smaglianti, dialoghi esilaranti e trovate a raffica. Vedi l'«esame» di taccheggio imposto ai nuovi complici dall'unico malfattore doc del gruppo. E se nel crescendo spettacolare del gran finale non mancano inciampi, tutta la prima metà funziona a meraviglia. Magari i musical della Grande Depressione erano più poetici. Oggi invece Hollywood sublima paure e malumori fondendo azione e comicità all'insegna di una coesione sociale che esiste solo al cinema. Alan Alda e Ben Stiller, il riccone e il suo factotum, giocano a scacchi insieme. Gioco solitario per eccellenza, infatti Stiller perde sempre. Ma quando forma una banda non perde più.

Fabio Ferzetti, *Il Messaggero*, 25 11 2011

Doveva essere una parodia di *Ocean's Eleven* ma il caso Madoff e la crisi di Wall Street hanno trasformato la commedia *Tower Heist - Colpo ad alto livello* in un film d'attualità. Interpretato da Ben Stiller, Matthew Broderick e Eddie Murphy (che è anche produttore), il film racconta le vicissitudini di alcuni lavoratori truffati da Arthur Shaw, finanziere di Wall Street. E allora decidono di farsi giustizia da soli entrando nell'attico del magnate e riprendendosi quello che è stato rubato loro. Ben Stiller interpreta l'amministrato-

re del condominio, mentre Eddie Murphy è un ladro professionista assoldato per guidare la sgangherata e improvvisata squadra di rapinatori. Il film è diretto da Brett Ratner, regista dei *Rush Hour* con Jackie Chan e di un *X-Men* ed è scritto da Ted Griffin (*Ocean's Eleven*). Il film, distribuito da Universal, sarà nelle sale italiane il 25 novembre.

Uscito lo scorso fine settimana negli Stati Uniti, *Tower Heist* ha incassato nel primo weekend di programmazione 25 milioni di dollari piazzandosi secondo nel box office americano. Il titolo è il nome del grattacielo dove, nella finzione, il magnate è agli arresti domiciliari, ma che nella realtà è la Trump Tower di New York, che dà su Central Park. Per realizzare l'appartamento di Shaw, la scenografa Kristi Zea si è ispirata a vari locali di lusso della Trump Tower.

«Il tema del film, dove i ricchi approfittano dei lavoratori, e poi i lavoratori si vendicano facendo cambiare le cose, è senza tempo - ha detto Eddie Murphy - uno dei miei primi film, *Una poltrona per due*, raccontava qualcosa di molto simile. Sono temi che funzionano sempre. Lavorarci per me è stato divertente perché da tempo che non interpretavo un ruolo così. Ho fatto molti film per famiglie, e molti nei quali i personaggi non erano propriamente gente 'di strada'. Questo è stato una ventata d'aria fresca».

La Repubblica, 9 11 2011